

FOSSANO. Allarme rientrato alla casa popolare di via Cuneo. La settimana scorsa, l'Enel ha ripristinato i servizi condominiali che erano stati interrotti per il mancato pagamento di alcune bollette. Deciso l'intervento dell'Atc che ha anticipato, l'11 novembre, la somma dovuta dagli inquilini. Complessivamente si trattava di 6.400 euro e non di 17 mila, come avevamo annunciato, erroneamente, sul numero della scorsa settimana. I 17 mila euro riguardano, infatti, l'ammontare complessivamente dovuto dalle undici famiglie assegnatarie degli alloggi fino a giugno 2015 per riscaldamento, luce scale, acqua calda e ascensore.

"L'anticipo delle somme è una prassi - spiega il direttore Atc Roberto Giorgis - . E nostra cura, infatti, evitare interruzioni di servizio, salvo poi recuperare la somma durante l'anno addebitandola sui canoni di affitto dei morosi. Questa volta ciò non è accaduto per un disguido nel passaggio di consegne tra il precedente amministratore e l'Agenzia, che dal 1° novembre

Allarme rientrato alla casa popolare di via Cuneo

Dopo lo "sciopero delle bollette", l'Agenzia territoriale per la casa ha anticipato le somme e l'Enel ha ripristinato i servizi

ha preso in carico la gestione diretta del condominio. Ma ora è tutto risolto: il problema non esiste più".

Il caso - affermano alcuni inquilini - era sorto in seguito alla presentazione, da parte del vecchio amministratore, del conguaglio delle bollette

relativo al periodo giugno 2013-maggio 2014. "In base a quei calcoli - raccontano - il conto da pagare era decisamente superiore a quanto indicato nel preventivo di spesa".

"Abbiamo chiesto di rifare i conti - afferma la caposcala - perché a, nostro parere, erano

stati commessi degli errori. La somma, d'altra parte, non poteva essere così alta dal momento che il condominio, come ci era stato assicurato, è a basso consumo e in classe A. Per questo ci siamo rivolti alla Sicet, il sindacato degli inquilini e, nel frattempo, la maggior parte delle famiglie ha sospeso il pagamento delle rate 2014-2015. Questo non significa che non volessimo pagare, ma soltanto che volevamo pagare il giusto".

Rifatti i calcoli (e modificate, almeno in parte, le somme a conguaglio) il contenzioso non si è ugualmente risolto. Per gli inquilini, infatti, i conti continuavano a non tornare. E così hanno inviato una lettera di protesta all'Atc, a cui

hanno fatto seguito le dimissioni dell'amministratore e il subentro nella gestione da parte dell'Agenzia. In questo lasso di tempo, tuttavia, il mancato pagamento delle bollette ha fatto il suo corso provocando l'intervento (ora rientrato) da parte dell'Enel.

Archiviato il caso, gli inquilini sostengono che il loro "sciopero delle bollette" non era un modo per aggirare i pagamenti. "Non è giusto farci passare per quelli che vivono alle spalle della società - dice uno di loro - . Il disagio economico c'è, ma chi poteva ha sempre cercato di pagare (chi non può, avendo un Isee inferiore

a 6.000 euro l'anno, rientra nel fondo sociale ed è tenuto - per legge - soltanto ad un forfait di 480 euro l'anno per affitto e spese condominiali - ndr). Se abbiamo sospeso i versamenti, è perché ritenevamo di essere nel giusto. E in ogni caso abbiamo già trovato un accordo con l'Atc per risolvere tutte le pendenze".

Secondo la formula applicata in queste circostanze, verseranno subito la metà e il resto dilazionato in dieci rate, fatto che eviterà l'avvio della procedura di decadenza.

Servizi a cura di
Fabrizio Bonardo

